

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Giuliano.

Di San Giuliano. Firmatario anch'io di un ordine del giorno, che tra poco l'onorevole Pais presenterà alla Camera, nulla ho da osservare alle eloquenti parole pronunziate da lui e dall'onorevole Maffi; ma non posso a meno di aggiungere una osservazione in appoggio di quanto essi hanno detto, osservazione desunta dalle condizioni speciali nelle quali si trovano gli operai e le operaie dell'isola di Sicilia, e specialmente della mia città, dove, fino a pochi anni indietro, prima che si introducesse la privativa, era fiorente questa industria esercitata da non pochi privati.

Come è noto a tutti, allorchando vigeva ancora in Sicilia il regime della libertà dell'industria dei tabacchi, vi erano nella città di Catania numerose ma piccole fabbriche, nelle quali si confezionavano sigari e tabacchi di diverse qualità. Da ciò nascevano, per gli operai e per le operaie della città di Catania, due grandissimi vantaggi; uno di ordine morale, un altro di ordine economico.

Al vantaggio di ordine morale non è necessario che sia da me accennato. È noto come la grande industria, se produce benefici immensi sotto l'aspetto della maggiore produzione, ha poi una azione moralmente deleteria.

Infatti, quando vi erano tutti quei piccoli opifici, spessissimo le operaie e le ragazze lavoravano a casa, oppure in uno stesso opificio lavorava tutta la famiglia. Adesso invece nel vasto stabilimento del Governo, uomini e donne stanno insieme confusi; i vincoli della famiglia, come è naturale, si rallentano, e ne nascono tutti quegli inconvenienti, i quali sono oramai tanto conosciuti, che sono persino diventati luoghi comuni.

Il grande inconveniente economico, che dall'odierno regime nasce per gli operai e per le operaie della città di Catania, è, che mentre un tempo, per la concorrenza che si facevano i diversi esercenti, potevano sperare quelle condizioni di salario, e tutti quei patti dei contratti di lavoro che le mutevoli condizioni del mercato potevano importare, adesso sono legati mani e piedi in balia dell'unico industriale di tabacchi che abbia l'Italia, cioè fino a tempo fa, alla Regia, e oggi al Governo.

Per compensare alquanto questi inconvenienti sarebbe assolutamente necessario che l'onorevole ministro delle finanze desse l'affidamento chiesto dall'onorevole Pais e dall'onorevole Maffi. In tal guisa, se dalla sostituzione del privilegio al precedente sistema, gli operai e le operaie della mia

città e dell'intera Sicilia hanno risentito un gravissimo danno, avrebbero almeno, in compenso, il vantaggio della pensione, vantaggio che, non si può negare, sarebbe molto notevole.

E vantaggio ne avrebbe pure la stessa amministrazione delle finanze; imperocchè la speranza di una pensione, alla quale naturalmente non si potrebbe avere diritto che dopo un dato numero di anni di servizio, terrebbe maggiormente legati i migliori operai e le migliori operaie alla officina, renderebbe più difficili le coalizioni e gli scioperi, li renderebbe più docili nell'osservanza della disciplina, e farebbe sì che il Governo, non trattenuto da riguardi di umanità, come accennava testè l'onorevole Maffi, potesse, dopo un certo tempo, disfarsi degli operai e delle operaie meno abili, e migliorare così il suo personale, e, per tal guisa, anche la produzione.

Io quindi mi associo alle considerazioni svolte dagli onorevoli Pais e Maffi, in favore di tutti gli operai d'Italia; ma ritengo che, in favore di quelli della Sicilia, e specialmente della città di Catania, che pei tabacchi fu fino a poco tempo indietro un grande centro manifatturiero, militino anche ragioni speciali, delle quali io spero che il Governo vorrà tenere il debito conto.

Presidente. Essendovi altri oratori iscritti su questo capitolo, mi pare conveniente rimandare a domani il seguito della discussione.

Domani alle 10 antimeridiane seduta pubblica: alle 2 seduta pubblica.

La seduta è levata alle ore 6.45.

Ordine del giorno per le tornate di domani.

Seduta antimeridiana.

1° Aggregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano alla provincia di Bologna (168) (*Urgenza*).

2° Svolgimento di una proposta di legge del deputato Pavesi e altri sul pegno agrario.

3° Svolgimento di una interrogazione del deputato Capo e di altri al ministro di agricoltura e commercio.

4° Circostrizione giudiziaria e amministrativa dei due Mandamenti di Pistoia. (118)

5° Svolgimento di una risoluzione proposta dal deputato Cagnola.

6° Costituzione del comune di Villarosa in Mandamento. (161)

7° Svolgimento di una proposta di legge del